

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XII E XIII):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>Esame preliminare bilancio</i>	" 2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	" 5
<i>In sede referente</i>	" 5
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>Esame preliminare bilancio</i>	" 6
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 6
<i>In sede referente</i>	" 7
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	" 8
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>Esame preliminare bilancio</i>	" 9
CONVOCAZIONI	" 10
RELAZIONI PRESENTATE	" 11

INDUSTRIA (XII) e LAVORO (XIII) Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 16,45. —
Presidenza del Presidente della XIII Commissione ZANIBELLI. — Intervengono: i Sottosegretari di Stato per l'industria e commercio, Oliva e per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2601).

Le Commissioni passano all'esame del Titolo II, concernente provvidenze sociali a favore dei lavoratori dell'industria tessile, la-

sciando per il momento accantonati alcuni articoli aggiuntivi relativi al Titolo I del disegno di legge.

Il deputato Sulotto fa presente l'insoddisfazione del suo gruppo per gli emendamenti proposti dal Governo al Titolo secondo, che, pur migliorando il trattamento di disoccupazione, non spostano l'impostazione originaria del provvedimento. Insiste pertanto per la discussione degli emendamenti del suo gruppo, che prevedono il mantenimento del rapporto di lavoro dei dipendenti tessili con intervento della Cassa integrazione guadagni, il pensionamento anticipato dei lavoratori più anziani e l'eliminazione di oneri a carico della Cassa assegni familiari. Richiama l'attenzione, infine, sulla situazione del Cotificio Val di Susa, i cui dipendenti saranno licenziati alla fine del mese.

I deputati Mazzoni e Fibbi Giulietta insistono anch'essi perché sia assicurato nell'attuale congiuntura il rapporto di lavoro degli anzidetti lavoratori, e, in particolare, la seconda chiede che, dati gli avvisi di ripresa del settore, sia fornito un quadro più aggiornato dell'attuale situazione dell'industria tessile.

Il deputato Bianchi Fortunato, Relatore per la XIII Commissione, fa presente che gli interventi richiesti da parte della Cassa integrazione guadagni vanno oltre quanto previsto dalle vigenti disposizioni, mentre rileva che il Governo ha sostanzialmente accolto le richieste riguardanti miglioramenti del trattamento di disoccupazione, salvo differenze di carattere quantitativo. Richiama per altro l'attenzione sulla situazione deficitaria della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, in quanto gravata da oneri eccessivi rispetto alle prestazioni istituzionali e sulle implicazioni che un trattamento settorialmente più favorevole non potrebbe non avere riguardo alla generalità dei disoccupati.

Per quanto concerne infine gli emendamenti sollecitanti il pensionamento anticipato dei lavoratori tessili più anziani, fa presente

che la richiesta potrebbe essere considerata qualora sia esattamente delimitata la portata di essa e sia reperita la necessaria copertura.

Dopo una richiesta di precisazioni al Governo da parte del deputato Borra, il deputato Scalia rileva che le richieste in materia di conservazione del posto di lavoro e di intervento della Cassa integrazione guadagni urtano contro l'attuale ordinamento giuridico in materia di cessazione, trasformazione e fallimento di azienda. Dichiarò poi di preferire un'ulteriore maggiorazione del sussidio di disoccupazione alla corresponsione di indennità ai frequentanti i corsi di riqualificazione, che altrimenti assumerebbero carattere assistenziale. Fa presente infine di insistere sulla richiesta di pensionamento anticipato e sulla contrarietà ad ulteriori prelievi a carico della Cassa assegni familiari.

Il deputato Guerrini Giorgio dichiara che il suo gruppo è disposto a discutere la misura del sussidio di disoccupazione, mentre insiste sugli altri emendamenti.

Il Sottosegretario di Stato Calvi fa presente anzitutto che, a norma delle vigenti disposizioni, la Cassa integrazione guadagni non può intervenire in caso di fallimento e di trasformazione di azienda, e che eventuali modifiche dovrebbero essere esaminate su un piano generale. Dichiarò poi che il Governo per motivi di principio e per non creare precedenti, non ritiene di accogliere le proposte di pensionamento anticipato, mentre, per quanto riguarda le proposte relative ai corsi di riqualificazione, alla misura dell'indennità di disoccupazione e al finanziamento di tali provvidenze invita, a titolo personale, i commissari a considerare la possibilità di concentrare gli interventi per la sola maggiorazione dell'indennità di disoccupazione, ponendo il relativo onere a carico della relativa gestione.

Dopo interventi dei deputati Scalia, Guerrini Giorgio, Borra e Fibbi Giulietta, il Presidente Zanibelli rinvia il seguito della discussione a giovedì 2 dicembre, per consentire un ulteriore approfondimento della materia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

AFFARI INTERNI (II)

Esame preliminare bilancio.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente SCALFARO, indi del Vice Presidente GREPPI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mazza.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione).

Il deputato Paolicchi si sofferma a considerare l'incidenza del bilancio del Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato (che risulta essere quasi uguale a quello degli anni scorsi con variazioni di scarsa entità) ed i dati del bilancio stesso con particolare riguardo alle varie attività del Ministero. A proposito dell'aumento di spesa previsto per la pubblica sicurezza, tiene a sottolineare che non ha consistenza l'ipotesi di una accentuazione ed involuzione poliziesca della politica del dicastero competente. Dei 29 miliardi stanziati in aumento per la pubblica sicurezza, 27 sono destinati al personale e due per nuove attrezzature. Quanto alla legge di pubblica sicurezza, auspica una prossima e nuova legislazione in materia, così come del resto è stato preannunciato dal Ministero dell'interno. A suo avviso l'accelerazione di questo esame rappresenta la migliore risposta all'accusa di involuzione poliziesca della politica del Governo cui ha già accennato.

Il problema dell'impiego della forza di pubblica sicurezza va considerato secondo l'uso che di esso si fa. Vi sono, è vero, posizioni criticabili e discutibili, ma è anche innegabile che la linea di condotta della polizia stessa è diversa da quella degli anni passati. Un esame non prevenuto in merito deve portare a considerare la pubblica sicurezza come una forza indispensabile per la sicurezza nazionale, sì che è augurabile possa quanto prima essere considerata uno dei cardini della sicurezza sociale.

Rilevanti sono i successi ottenuti dalle forze dell'ordine nella lotta contro la mafia, contro certa delinquenza moderna e contro certo mercato del vizio, come rilevanti al contempo sono gli sforzi operati dalla polizia stradale per il contenimento degli incidenti.

Strettamente collegato al problema della pubblica sicurezza appare quello della protezione civile. A suo avviso la spesa va indirizzata per un ulteriore potenziamento del servizio dei vigili del fuoco e delle colonne mobili, visto che la forza attuale adibita alla protezione civile risulta inferiore alla media dei bisogni. Nel programma di sviluppo economico del resto la protezione civile è posta in particolare rilievo, ed è considerata non solo in termini di difesa umana, ma anche in termini di difesa dei beni e di condizione dello sviluppo economico. Altra rilevante variazio-

ne appare quella che riguarda l'amministrazione civile, ma al di là delle cifre di variazione, a suo avviso il problema da considerare appare quello della vita degli enti locali. La scadenza della legge del 1963, attinente al contributo per il ripiano dei bilanci, aggrava la situazione. L'annuncio del Ministro per l'interno per un provvedimento di emergenza, simile a quello della legge del 1963, anche se diversamente articolato, può rappresentare un aiuto, ma lo stato di emergenza degli enti locali e delle province consiglia di fare presto.

Lo stato debitorio e deficitario degli enti locali è ormai un problema di fondo della società italiana. Risolverlo con l'accusa generale di cattiva amministrazione sarebbe come chiudere gli occhi dinanzi ad esso. Esistono casi di cattiva amministrazione per i quali occorre provvedere. L'essenza della questione sta nella trasformazione rapida della società italiana (nell'accrescimento dei bisogni e dei compiti dei comuni e delle province), nella situazione della finanza locale che occorre modellare su un altro tipo di società. Anche la crisi dello Stato del resto si spiega con la crescita della società italiana e con la conservazione di vecchi istituti e della vecchia legislazione. Occorre quindi adeguare lo Stato alla nuova società. Di qui, discende, l'opportunità di adeguare, per la finanza locale, i comuni e le province alla società locale, con una diversa distribuzione del gettito dei tributi tra governo centrale e governo locale. Accade, fra l'altro, che nuove leggi assegnino nuovi compiti ad enti locali secondo l'insorgere dei bisogni, senza assegnare agli stessi nuovi fondi.

Il problema non è di competenza del solo Ministero dell'interno o del Ministro delle finanze, ma è di carattere generale e riguarda la politica economica del paese e la vita della democrazia italiana. Alla riforma dello Stato come organo centrale deve corrispondere anche la riforma degli enti locali come garanzia delle autonomie locali (massimo fondamento dell'autonomia è quella del bilancio; e gli interventi della Commissione centrale per la finanza locale rappresentano una limitazione a tale autonomia).

Ravvisa quindi nell'istituendo ordinamento regionale un punto essenziale di coesione della riforma accennata e a livello dello Stato e a livello degli enti locali.

Passando ad esaminare il settore dell'assistenza pubblica, rileva che esiste una sovrapposizione di enti e di associazioni assistenziali che causa una notevole dispersione

di fondi. Al riguardo rileva che gli enti, all'assistenza stessa preposti, consumano l'85 per cento dei fondi nella spesa di gestione. Si deve quindi tendere ad una semplificazione delle strutture assistenziali pubbliche e private. Ciò corrisponde alla tendenza di fondo di trasformazione dell'assistenza pubblica e della previdenza nel sistema di sicurezza sociale, così come del resto è previsto nel programma di sviluppo. I criteri che dovrebbero informare tale sistema dovrebbero essere: superamento del criterio di povertà; l'egualianza dei servizi per bisogni eguali, l'accentuazione del carattere preventivo dell'assistenza sociale. Tali criteri condurranno alla riorganizzazione del servizio di assistenza diretta dello Stato che oggi si esplica attraverso il Ministero dell'interno, le prefetture, e gli E.C.A. (il Ministro Taviani ha preannunciato una prossima ed opportuna riforma del settore), sempre tenendo conto anche dell'assistenza privata, del resto prevista dall'articolo 38 della Costituzione.

A suo avviso sarà opportuno operare un controllo pubblico su enti privati finanziati dallo Stato.

Passa quindi a considerare le altre rubriche del bilancio, e in merito agli archivi di Stato accenna ad una tesi proposta dagli storici, secondo la quale si ravvisa l'opportunità di distaccare gli archivi stessi dal Ministero dell'interno, per fare un'azienda autonoma degli archivi, delle biblioteche, dei musei, agganciata alla Presidenza del Consiglio.

Il deputato Borsari chiede delucidazioni al Relatore sull'ordinamento comunale e provinciale, e, pur concordando sulla tesi esposta delle cause della crisi degli enti locali, chiede quali tempi di attuazione si prevedono per la istituzione dell'ordinamento regionale.

Il Relatore, in merito alle delucidazioni richieste, precisa che la nuova legge comunale e provinciale, già predisposta dal Ministero dell'interno, e all'esame del Governo, dovrebbe quanto prima essere presentata al Parlamento.

Quanto poi all'attuazione dell'ordinamento regionale, tutto lascia credere che al più presto dovrebbe essere iniziato l'iter parlamentare dei provvedimenti di attuazione.

Il deputato Ferrari Virgilio chiede chiarimenti sull'entità dei profughi assistiti entro e fuori i centri di raccolta, sull'entità dei finanziamenti erogati in questo settore, sulle finalità dell'Istituto bonifica umana e l'ortogenesi della razza ed infine notizie sulla voce n. 2081 (vitalizi e sussidi alle famiglie dei danneggiati politici del 1848-49 delle

province napoletane e siciliane e a quelle dei danneggiati e benemeriti politici del Risorgimento).

Il deputato Botta condivide in gran parte la relazione esposta dal deputato Paolicchi, tuttavia dissente sulla tesi che si possa risolvere il grave problema degli stati deficitari degli enti locali attraverso la ristrutturazione dello Stato o una diversa distribuzione delle entrate. A suo avviso la gestione degli enti locali non corrisponde ai criteri di produttività e di economicità e occorre rivedere il problema nella sua interezza e complessità. L'istituzione dell'ordinamento regionale, in questo momento, costituirebbe un peggioramento della situazione. È dell'opinione che non sia opportuno distinguere in buona o cattiva amministrazione quando si constata: un continuo straripamento dei compiti da quelli istituzionali, una irrazionale gestione dei servizi pubblici, una continua espansione della spesa corrente, una deficienza da parte dello Stato di una opportuna reintegrazione delle spese; una irrazionale applicazione dell'imposta di famiglia; una errata interpretazione dell'autonomia locale, una errata destinazione delle spese da parte delle amministrazioni comunali, l'incidenza del costo della gestione e dell'esazione delle imposte di consumo, le remore burocratiche. Non occorre spendere meno quanto spendere bene. Se tutti questi inconvenienti potranno essere risolti dall'istituendo ordinamento regionale, esso ben venga, non molti sono però i dubbi che si nutrono al riguardo, se si considerano le situazioni degli enti locali nelle regioni a statuto speciale. Dopo aver quindi rilevato che occorre provvedere ad una riforma nel campo dell'assistenza pubblica, soprattutto per quanto riguarda il settore degli E.C.A., raccomanda al Governo di prendere in considerazione la possibilità di organizzare un proprio demanio immobiliare per venire incontro alle necessità dei funzionari dello Stato.

Dopo aver quindi rilevata l'inadeguatezza della cifra stanziata per l'adempimento dei provvedimenti predisposti dalla legge n. 75, formula un vivo elogio per l'opera svolta dalla Pubblica sicurezza, dalla polizia stradale e dall'Arma dei carabinieri.

Il deputato Semeraro espone alcune osservazioni in materia di finanza locale (municipalizzazioni, oneri dovuti a spedalità e oneri scolastici) e si sofferma su alcune differenze che si riscontrano in questo campo fra le diverse situazioni che si manifestano al nord e al sud del nostro paese, indi, invita il Ministero dell'interno a tutelare le amministra-

zioni degli enti locali. A titolo personale, auspica la prossima attuazione dell'ordinamento regionale, perché, a suo avviso, attraverso le regioni, si garantirebbe una maggiore autonomia, si opererebbe un più oculato controllo, e si favorirebbero realizzazioni che incontreranno certamente il plauso del paese.

Il deputato Servadei auspica una prossima realizzazione della preannunciata riforma degli E.C.A. Allo stato delle cose occorre soprattutto rivedere il problema della distribuzione dei fondi ai vari enti preposti al settore, ed in merito chiede se esistano opportuni parametri. Quanto agli altri enti assistenziali, sollecita la possibilità di esaminare una eventuale trasformazione dei patrimoni e garantire nel contempo il mantenimento delle entrate e quindi il loro potenziamento.

Quanto alla riforma tributaria, è dell'avviso che si debba tener conto dell'unicità del contribuente al fine di evitare un pericoloso sdoppiamento della personalità del cittadino.

Inoltre sarebbe opportuno: (quanto al problema dei crediti ai comuni) restituire la Cassa depositi e prestiti alla sua funzione originaria; provvedere alla gestione diretta delle imposte di consumo (l'esperienza in questo campo è stata positiva); provvedere ad un opportuno controllo dell'attività degli ufficiali dei vigili del fuoco (c'è la tendenza ad esaltare il compito del Corpo a scapito dei compiti dell'istituto); e, nel campo della pubblica sicurezza, a provvedere che il potere burocratico non sovrasti quello politico, risolvendo opportunamente il problema della difesa delle attribuzioni e della personalità dei componenti del Corpo di pubblica sicurezza. Nel campo infine delle prefetture sarebbe opportuno che gli uffici delle stesse fossero posti in condizioni di assolvere i compiti che sono stati loro demandati, evitando soluzioni di ripiego.

Il Sottosegretario Mazza, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dal deputato Servadei, conferma l'esistenza di parametri nel sistema di distribuzione di fondi agli E.C.A. e in merito alla questione sollevata circa trasferimenti di personale di pubblica sicurezza, assicura che da parte del Ministero dell'interno si sarà sempre pronti ad esaminare ogni situazione in tutti i provvedimenti che non si mancherebbe di adottare.

Si riserva quindi di rispondere ai quesiti posti dal deputato Ferrari Virgilio nella prossima seduta.

Il Presidente rinvia infine il seguito dell'esame del provvedimento a mercoledì prossimo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sul conferimento dell'incarico di traduttore interprete presso gli uffici giudiziari » (1535).

Il Presidente ricorda i precedenti della discussione e gli orientamenti emersi nella seduta del 9 settembre 1964. Avverte che la Commissione affari costituzionali non ha ancora espresso il parere richiesto, mentre è pervenuto il parere favorevole della V Commissione bilancio.

Intervengono nella discussione i deputati Berloff, che mette in evidenza alcune particolari situazioni dei traduttori interpreti nella provincia di Bolzano; Cacciatore, che chiede precisazioni sul rapporto che verrebbe ad instaurarsi fra traduttore interprete e l'amministrazione.

Il Sottosegretario Misasi, quindi, ricorda alla Commissione che l'articolo 380 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1957, n. 3 detta le disposizioni per la assegnazione degli « incarichi » per cui il disegno di legge, oggi in esame, va cordinato a questo precedente testo legislativo.

Il Relatore Bisantis, quindi, chiede alla Presidenza di non dichiarare chiusa la discussione generale in attesa del parere della I Commissione, ed anche per valutare se, e fin dove, rimangano valide le attuali norme del codice civile e del codice penale, concernenti la nomina di interpreti nei due procedimenti. Ritiene, anche, che convenga esaminare attentamente i limiti della durata dell'incarico e l'ammontare delle retribuzioni, sottolineando come la attuale mancanza di un albo di traduttori interpreti determini delle complicazioni di carattere pratico che vanno valutate molto attentamente.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 10,40. — *Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

MONTANTI: « Esclusione della responsabilità ex articoli 528 e 725 del codice penale nel normale e pubblico esercizio dell'attività di rivendita di giornali » (2665).

Il Relatore Martuscelli riferisce favorevolmente sulla proposta di legge che tende ad escludere la responsabilità penale dei rivenditori dei giornali nel caso di vendita di pubblicazioni contrarie al disposto dell'articolo 528 del codice penale — pubblicazione e spettacoli osceni — e all'articolo 725 del codice penale — commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza — in quanto il giornalista è obbligato, per contratto con l'editore, a porre in vendita le pubblicazioni ricevute.

Conclude la propria relazione dichiarandosi favorevole alla proposta di legge.

Il deputato Zoboli chiede se non sia il caso di domandare il trasferimento della proposta di legge in sede legislativa.

Il Presidente dà atto della richiesta al deputato Zoboli, ma prega la Commissione prima di prenderla in considerazione, di esaurire i vari interventi.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Variazione dei limiti di alcuni dati analitici dei diversi tipi di olio di oliva e del burro » (2502) (*Parere alla XI Commissione*).

DE LEONARDIS ed altri: « Limiti di variabilità delle caratteristiche degli olii di oliva » (2174) (*Parere alla XI Commissione*).

A seguito della relazione del deputato Reggiani, che esprime delle perplessità sulla esatta individuazione dell'oggetto tanto del disegno quanto della proposta di legge, e sulla congruità delle sanzioni penali previste, intervengono i deputati Romeo, Sforza, De Florio, Tenaglia, Breganze, nonché il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi. Il Presidente di fronte alle perplessità manifestate ritiene opportuno riservarsi di esprimere il parere sulle sanzioni penali e chiedere alla Commissione agricoltura la precisazione dell'oggetto dei due provvedimenti e, cioè se concerna la produzione, la vendita, la messa in vendita, il commercio dell'olio e del burro; se le ipotesi previste nel disegno e nella proposta di legge collimino o divergano da quelle contenute nelle leggi 23 dicembre 1956, n. 1526 e 13 novembre 1960, n. 1407, con

preghiera di indicare analiticamente le eventuali leggi pubblicate successivamente al decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

FINANZE E TESORO (VI)

Esame preliminare bilancio.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 10,35. —
Presidenza del Presidente VICENTINI.

Esame preliminare dello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1966.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1966.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione).

In assenza del Governo il Presidente Vicentini rinvia l'esame preliminare dei bilanci a data da stabilirsi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,36.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

PROPOSTA DI LEGGE:

VALITUTTI: « Modifica alla legge 21 luglio 1961, n. 685, per l'ammissione delle diplomate degli Istituti tecnici femminili e della scuola di magistero professionale per la donna alle facoltà universitarie » (2285).

Il deputato Fusaro illustra le finalità del provvedimento che si propone di ampliare le disposizioni della legge 21 luglio 1961, n. 685, prevedendo — per le diplomate degli istituti tecnici femminili e della scuola di magistero professionale per la donna — l'accesso: alle facoltà di scienze agrarie, limitatamente al corso per la laurea in scienze delle preparazioni alimentari; alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali; alle facoltà di economia e commercio; alle facoltà di lingue e letterature straniere dell'istituto universitario di Venezia e dell'istituto superiore orientale di Napoli. Propone quindi alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Intervengono nella discussione i deputati: Levi Arian Giorgina e Dall'Armellina, i quali si dichiarano contrari a limitare l'accesso alle facoltà di scienze agrarie al solo corso per la laurea in scienze delle preparazioni alimentari; Berlinguer Luigi, che si dichiara favorevole ad una liberalizzazione generale dell'accesso universitario, disciplinata se del caso in sede di riforma dell'ordinamento universitario, e Leone Raffaele, il quale fa presente che la liberalizzazione sostenuta dal deputato Berlinguer non può essere immediatamente generalizzata nei confronti di istituti — come quelli in questione — che solo recentissimamente hanno modificato i loro corsi di studio; si dichiara favorevole invece all'approvazione della proposta di legge.

Dopo un intervento del Relatore Fusaro, il Sottosegretario Magri riconosce che il problema va ricondotto alla crisi degli istituti tecnici femminili e, mentre afferma che il Governo non è pregiudizialmente contrario alla proposta di legge, fa presente altresì che essa non è caratterizzata da particolare urgenza al momento attuale e che è perciò degna di considerazione l'ipotesi formulata dal deputato Berlinguer Luigi, nel senso di inquadrare la questione in un ambito più vasto.

Il deputato Codignola si dichiara favorevole ad un rinvio della discussione se si pensa di abbinare il provvedimento in questione alle iniziative relative alla riforma dell'università.

Interviene ulteriormente il Sottosegretario Magri che prospetta l'opportunità di un breve rinvio, alla scadenza del quale il Governo possa esprimere un motivato parere sulla ristrutturazione organica degli accessi all'università.

Il Presidente Ermini rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

RUSSO VINCENZO: « Inclusionione della genetica nell'elenco degli insegnanti fondamentali della Facoltà di scienze biologiche e della Facoltà di agraria » (924).

Dopo breve intervento del Relatore Caiazza che riassume i termini della questione, rammentando come nella seduta precedente il Governo avesse sollecitato un breve rinvio per acquisire il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione in merito al problema, il Sottosegretario Magri informa che il parere suddetto è pervenuto, redatto in

termini sostanzialmente favorevoli; esso tuttavia contiene anche una riserva sull'opportunità di aumentare ancora il numero degli esami obbligatori, che già è rilevante, e implica quindi la condizione che si provveda — correlativamente — ad eliminare un altro esame dal corso di laurea interessato. Poiché al riguardo sono in corso consultazioni, propone alla Commissione un ulteriore breve rinvio.

Dopo interventi del deputato Berlinguer Luigi, il quale si dichiara favorevole alla proposta del Sottosegretario, esponendo contestualmente l'opinione che non tocca al Parlamento occuparsi della struttura dei corsi di laurea universitari, e del Relatore Cajazza, il quale informa di aver già anticipata la preparazione di un emendamento corrispondente al parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, il Presidente Ermini rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

PROPOSTE DI LEGGE:

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Disposizioni in favore del personale insegnante delle scuole per sordomuti » (2351);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Modifica al regolamento generale sui servizi per l'istruzione elementare » (1662);

GIOIA ed altri: « Provvidenze in favore degli insegnanti degli Istituti statali per sordomuti » (716).

Il Relatore Elkan riassume i termini del problema, del quale la Commissione già si è occupata nella seduta del 15 luglio, e ribadisce l'opinione da lui espressa in quella circostanza, dichiarandosi favorevole all'approvazione della proposta di legge Gioia n. 716 — più ampia delle altre — integrata però dalla norma di sanatoria contenuta nella proposta di legge Titomanlio n. 2351 a favore di quegli insegnanti che abbiano conseguito lo speciale diploma di abilitazione rilasciato dalle scuole di metodo in base al possesso del diploma di maturità classica e scientifica e che abbiano prestato, al 30 settembre 1964, almeno quattro anni di servizio pur essendo sprovvisti di abilitazione magistrale.

Intervengono quindi nella discussione i deputati: Cattaneo Petrini Giannina e Bertè, che si dichiarano favorevoli ad una rapida approvazione del provvedimento nei termini proposti dal Relatore; Levi Arian Giorgina, che concorda sull'opportunità del provvedimento ma sottolinea anche l'esigenza che ogni regione del nostro Paese sia dotata di almeno un istituto; Buzzi, il quale mentre si

dichiara favorevole alla proposta del Relatore, propone un breve rinvio per poter elaborare un testo che tenga conto in modo adeguato delle indicazioni fornite dal Relatore stesso; Rampa, che si dichiara perplesso sull'opportunità del rinvio proposto; Borghi e Titomanlio che sostengono con nuove ragioni la proposta di rinvio alla quale esprime il suo assenso anche il Sottosegretario Magri.

Il Presidente Ermini rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore BALDINI: « Applicazione dell'articolo 2 della legge 28 luglio 1961, n. 831, al fine del collocamento in ruolo speciale transitorio degli insegnanti ciechi di musica e canto » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1443).

Il Relatore Elkan ripropone i termini della questione, della quale la Commissione già si è occupata nella seduta del 30 settembre 1964, e ribadisce l'opportunità della proposta di legge che soddisfa le esigenze degli insegnanti ciechi di musica e canto i quali, anche in conseguenza dell'istituzione della scuola dell'obbligo, si trovano costretti, per integrare la loro cattedra, ad affrontare i disagi di un insegnamento estremamente frazionato fra diversi e distanti plessi scolastici.

Dopo un intervento del Sottosegretario Magri, che conferma il parere favorevole del Governo, la Commissione non apporta modificazioni all'articolo unico della proposta di legge che è, quindi, votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 11,30. --
Presidenza del Presidente ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

PROPOSTE DI LEGGE:

Senatori BELLISARIO ed altri: « Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2219);

ROMANATO: « Norme per la sistemazione del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo » (1883);

PICCIOTTO ed altri: « Norme per la sistemazione, la formazione e il reclutamento

del personale insegnante e non insegnante delle scuole statali » (*Urgenza*) (1712);

BORGHI ed altri: « Concorso speciale a cattedre nella scuola secondaria di primo grado » (1137);

VALITUTTI ed altri: « Immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo abilitati e conferimento di incarichi di insegnamento nella scuola ai maestri elementari di ruolo laureati » (1406);

LAURICELLA ed altri: « Concorso speciale riservato agli insegnanti elementari di ruolo laureati per immissione nei ruoli della scuola media unica » (1926);

CRUCIANI: « Concorso per titoli riservato agli abilitati in educazione fisica » (290);

GIUGNI LATTARI JOLE e GRILLI ANTONIO: « Assegnazione provvisoria di professori titolari di scuola media presso i licei e gli istituti superiori e loro successivo inquadramento nel ruolo » (877);

STORTI ed altri: « Revisione degli organici della scuola secondaria ed immissione in ruolo di insegnanti in possesso di particolari requisiti » (2063).

Il Relatore Leone Raffaele riferisce sui lavori del Comitato ristretto investito dell'esame del provvedimento che non è pervenuto ad alcuna conclusione positiva.

Il Presidente Ermini, quindi, ritiene opportuno restituire alla Commissione l'esame diretto dei provvedimenti, rinviandolo ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Vice Presidente*, BRANDI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

PROPOSTA DI LEGGE:

EVANGELISTI: « Provvedimenti per il risanamento e la tutela del carattere urbanistico storico e artistico del quartiere di San Erasmo di Gaeta » (2631).

Su proposta del Relatore Fortini la Commissione delibera alla unanimità di chiedere che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori MARTINELLI ed altri: « Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concer-

nente l'attività della Seconda Giunta del C.A.S.A.S., ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione » (*Approvata dal Senato*) (2730) (*Parere alla VI Commissione*).

Il Relatore Brandi riferisce sulla proposta di legge proponendo che la Commissione esprima parere contrario agli articoli 3 e 4, non ricorrendo alcuno ragione per la quale l'Ente venga sottratto alla vigilanza del Ministero dei lavori pubblici dal momento che l'attività dell'Ente stesso si svolge interamente nel settore edilizio, inquadrandosi nella politica del Ministero dei lavori pubblici nel settore dell'edilizia.

Il deputato Amendola Pietro rileva preliminarmente che la proposta di legge tocca materie di diretta competenza della Commissione, anche dal momento che si fa riferimento all'attività dell'I.N.F.I.R. nei provvedimenti relativi ai danni di guerra attualmente all'esame della Commissione stessa, e propone quindi che la Commissione richieda che la proposta di legge in esame sia assegnata alle Commissioni riunite Finanze e Tesoro e Lavori pubblici.

Intervengono quindi i deputati Carra, che si dichiara favorevole alla proposta formulata dal deputato Amendola Pietro, anche in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente, e Ripamonti, che concorda con quanto detto dal deputato Carra, rilevando che l'approvazione della proposta di legge nella sua attuale formulazione introdurrebbe una radicale trasformazione nell'attività dell'ente, che diverrebbe sostanzialmente un istituto di credito edilizio, e sottolinea la necessità di esaminare attentamente il problema della emissione di obbligazioni da parte dell'ente stesso e delle relative garanzie.

Il Presidente Brandi dichiara di concordare sulla richiesta formulata dal deputato Amendola Pietro.

Il Sottosegretario De' Cocci, dopo avere sottolineato gli aspetti positivi dell'attività svolta dall'I.N.F.I.R., dichiara di essere favorevole all'accoglimento della proposta avanzata dal deputato Amendola Pietro.

La Commissione delibera quindi di richiedere che la proposta di legge sia assegnata alla sua competenza primaria o, in via subordinata, che sia assegnata alle Commissioni riunite VI e IX.

PROPOSTA DI LEGGE:

BONTADE MARGHERITA: « Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale » (2359) (*Parere alla VIII Commissione*).

Il Relatore Calvetti riferisce ampiamente sulla proposta di legge, proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole su di essa con talune osservazioni relative alle modalità di applicazione.

Il Sottosegretario De' Cocci, a nome del Governo, dichiara di concordare con la valutazione sostanzialmente positiva del provvedimento fatto dal Relatore, formulando talune osservazioni a proposito dei mezzi indicati per il reperimento dei fondi necessari e del numero delle lezioni settimanali previste.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge con le osservazioni formulate dal Relatore e dal rappresentante del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

Esame preliminare bilancio.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1966 — (Parere alla V Commissione).

Il Presidente ricorda il carattere dell'esame preliminare del bilancio e la nuova procedura disposta dall'articolo 32 del Regolamento.

Il deputato Morelli lamenta la scarsa attenzione che viene prestata dal Governo ai problemi sanitari nonostante l'importanza che questi vengono sempre più assumendo: gli stanziamenti del bilancio per l'anno 1966, del tutto inadeguati, dimostrano che la politica sanitaria dello Stato italiano non si discosta dalla linea tradizionale finora seguita e ciò in contrasto con le esigenze e le necessità del momento.

Venendo a trattare i singoli problemi, sottolinea la necessità di una più razionale ed organica disciplina dell'attività svolta nel settore della lotta contro i tumori, lamenta l'insufficienza delle spese per la ricerca scientifica, auspica il concentramento negli ospedali dei servizi trasfusionali, l'intensificazione della campagna di vaccinazione contro la poliomielite e dell'assistenza ai poliomielitici, il coordinamento ed il potenziamento della medicina scolastica. Dopo essersi soffermato ampiamente sulle malattie sociali, con particolare riferimento alla tubercolosi ed alle

microcitemie, nonché sui problemi dell'alimentazione (a proposito dei quali sottolinea le gravi difficoltà dei laboratori provinciali di igiene e profilassi che debbono operare nel settore antifrodi con mezzi inadeguati), conclude auspicando che i problemi sanitari siano considerati e risolti non settorialmente ma in modo unitario ed organico.

Il deputato Lattanzio osserva che stante il vigente ordinamento il dicastero sanitario può essere meglio definito come Ministero dell'igiene pubblica anziché Ministero della sanità; risulta invece necessario concentrare con appropriate modifiche legislative nel suddetto Ministero tutte le funzioni sanitarie oggi disperse fra dicasteri diversi, affinché possa meglio proseguirsi l'obiettivo della tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, stabilito dall'articolo 32 della Costituzione. Si sofferma quindi sui problemi della medicina del traffico, delle rette ospedaliere, dell'assistenza economica in favore dei familiari dei lebbrosi, della registrazione dei prodotti farmaceutici e della campagna di risanamento del bestiame.

Il deputato Di Mauro Ado Guido sottolinea la frattura esistente tra la politica del Governo e la conseguenziale impostazione del bilancio del Ministero della sanità, da una parte, e le reali esigenze sanitarie del Paese, dall'altra, e procede ad una accurata analisi dei dati statistici dell'ultimo quinquennio, relativi alla morbilità ed alla mortalità determinate dalle varie affezioni patologiche per dimostrare l'entità e il significato della lamentata frattura.

Si sofferma quindi sull'assistenza sanitaria, rilevando che la pluralità degli enti mutualistici e la diversità delle norme che regolano l'assistenza nei diversi settori produttivi determinano non solo sperequazioni ingiustificate ma anche duplicazione di spese che incidono negativamente sulla possibilità di un organico riassetto della complessa materia.

Venendo a trattare della riforma ospedaliera, dichiara che il suo gruppo condivide i criteri informativi dello schema di disegno di legge predisposto dal Ministro della sanità e critica l'atteggiamento assunto in proposito dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici, che ha sempre seguito, a suo avviso, una politica contraria agli interessi e dei medici e della salute pubblica, svolgendo tra l'altro attività sindacali che esorbitano dai suoi compiti di istituto.

Il deputato D'Antonio sottolinea la necessità di ricondurre nel Ministero della sanità

tutte le competenze di carattere sanitario al fine di realizzare una politica sanitaria razionale, adeguata alle reali esigenze della popolazione, e si sofferma sui problemi della lotta contro i tumori, della sostituzione degli organi e delle malattie infettive.

Il deputato Spinelli, dopo aver concordato con l'insufficienza degli stanziamenti di bilancio già da altri lamentata e con la necessità di una organica politica sanitaria, diretta e coordinata dal Ministero della sanità, contesta le affermazioni del deputato Di Mauro sull'attività svolta dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici, che avrebbe invece sempre agito nell'interesse esclusivo della salute dei cittadini ed auspica una intensificazione della lotta contro i tumori, che costituiscono una delle più gravi malattie sociali dell'epoca moderna.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Martedì 30 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

CACCIATORE ed altri: Modifica degli articoli 2748, 2751, 2755, 2770, 2776, 2778 e 2780 del Codice civile (1267) — Relatore: Pennacchini — (*Parere della XIII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Norme integrative per l'applicazione della legge 3 febbraio 1963, n. 112, contenente norme per la tutela del titolo e della professione di geologo (2317) — Relatore: Bova.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sul conferimento dell'incarico di traduttore interprete presso gli uffici giudiziari (1535) — Relatore: Bisantis — (*Parere della I e della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Martedì 30 novembre, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione) — Relatore: Armani.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 30 novembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DI MAURO LUIGI ed altri: Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani (963);

DE MARZI FERNANDO ed altri: Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani (1431);

GELMINI ed altri: Modifiche alle norme delle leggi 29 dicembre 1956, n. 1533 e 25 luglio 1956, n. 860, sulla composizione degli organi di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani e delle commissioni provinciali per l'artigianato (2581);

— Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della XII Commissione*).

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali ed ai loro familiari coadiutori e coordinamento degli ordinamenti pensionistici per i lavoratori autonomi (2599) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*);

RICCIO: Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti esercenti attività commerciali, agli ausiliari di commercio ed ai venditori ambulanti (60) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della V e della XII Commissione*);

CRUCIANI ed altri: Assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per

gli agenti ed i rappresentanti di commercio (78) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*);

ORIGLIA ed altri: Istituzione a favore degli esercenti attività commerciali dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (125) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della V e della XII Commissione*).

MAZZONI ed altri: Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali (178) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della V e della XII Commissione*);

BUTTÈ ed altri: Istituzione di un fondo di previdenza ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti in favore dei titolari di rivendita gestori di magazzino vendita generi di monopolio nonché dei rispettivi coadiutori ed assistenti familiari (217) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della V e della VI Commissione*);

SCALIA ed altri: Istituzione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (534) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*);

CRUCIANI ed altri: Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vec-

chiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali di cui alla legge 27 novembre 1960, n. 1397 (757) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della V e della XII Commissione*);

SANTI: Norme per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti degli agenti e rappresentanti di commercio (787) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*).

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione) — Relatore: Marotta Vincenzo.

RELAZIONI PRESENTATE

IV Commissione (Giustizia):

Aumento dei limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori e del limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori (*Approvato dal Senato*) (2625) — Relatore: Coccia, *di minoranza*.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22.